



Regia Robert Stromberg - Origine Usa, 2014
Distribuzione Walt Disney - Durata 97' - Dagli 8 anni

Malefica, creatura alata dotata di poteri magici, vive nella Brughiera in armonia con la natura. Stefano, arrivato dal regno umano, se ne innamora sigillando il rapporto con il "bacio del vero amore". Ma, sedotto dal potere, dimentica l'amore e torna nella foresta per vendicare la sconfitta di re Enrico che ha cercato inutilmente di conquistare la Brughiera; accolto con fiducia da Malefica, mentre dorme le ruba le ali che porta al re come trofeo di vittoria. Malefica poco dopo apprende dal suo corvo informatore che Stefano ha sposato la principessa ed è nata Aurora. Alla festa tre fate offrono alla neonata i loro doni. Arriva anche Malefica e offre il proprio: la bambina crescerà al meglio ma entro il sedicesimo anno si pungerà con l'ago di un arcolao e cadrà in un sonno profondo da cui potrà svegliarla solo il "bacio del vero amore".

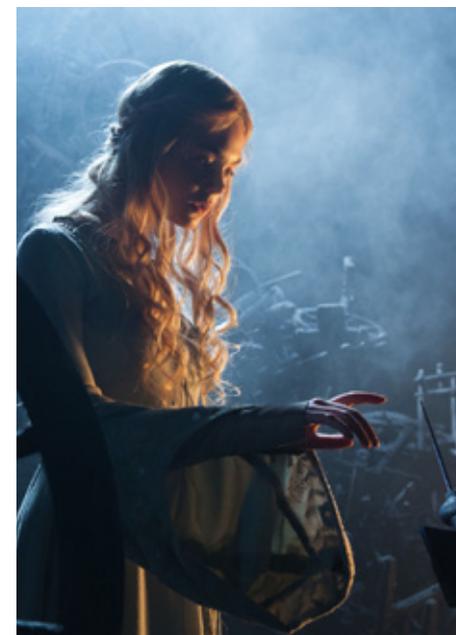
Il re fa distruggere tutti gli arcolai del regno e affida la bambina alle fate che la ospitano nel bosco. Qui è tenuta d'occhio anche da Malefica, che la chiama Bestiolina, dichiara di odiarla, ma la salva da vari pericoli parlandole anche dell'esistenza del Male. Aurora le si affeziona e decide che a 16 anni andrà a stare con lei. Però, conosciuta la sua storia, accusando Malefica di essere lei il Male del mondo, fugge al castello dove si punge e piomba nel sonno.

Il re continua la guerra contro la Brughiera. Malefica porta al castello un principe incontrato da Aurora sperando inutilmente nel suo bacio. Pentita di quanto ha fatto, si congeda da lei che «ha rapito ciò che restava del suo cuore» e che ora «è perduto per sempre» e la bacia sulla fronte. Aurora si sveglia e, nella lotta finale, riprende le ali di Malefica che recupera per intero i poteri e vince, uccidendo il re.

Incoronata regina dei due regni unificati, Aurora abbatte la barriera che li separava e governa un mondo armonioso.

La fiaba di Basile, narrata poi da Perrault e dai fratelli Grimm e già da Disney nel 1959, viene riproposta con diversa angolazione: adotta il punto di vista della strega della quale vengono mostrati moti interiori ed evoluzione psicologica. Malefica, non più icona del Male, ma personaggio articolato, viene indagata nel dinamismo interiore caratterizzato da vari atteggiamenti umani, a cominciare dalla dualità etica e comportamentale Bene/Male che nelle fiabe viene di solito mostrata in personaggi opposti, incarnazioni stereotipate e astratte di attitudini e modalità relazionali. Inoltre rivela come il Male sia reazione a un torto subito e l'odio amore cambiato di segno, quasi a significare che il modo d'essere originario sia quello positivo e il Male conseguenza di interventi aggressivi, creazione umana sconosciuta allo stato di natura. Ed è significativo che sia Aurora a sollecitare in lei senza volerlo né saperlo attitudini materne. Novità di questa versione della fiaba è appunto l'interazione fra la bambina e la strega: dall'innocente fiducia con cui vuol farsi prendere in braccio, all'epiteto tutto materno di "fata madrina", alla decisione di andare a vivere con lei a 16 anni. È lei, con la sua presenza e con la relazione che quasi a dispetto sa instaurare, a rendere Malefica capace e consapevole di amore. Aurora non è più vittima innocente di un odio assoluto, ma persona capace di orientamento e di scelte, che sa intervenire sul proprio destino. La fiaba antica si è modernizzata non solo nell'adozione dei potenti mezzi espressivi e figurativi moderni, capaci di

evocare con efficacia un mondo favoloso, ma anche e soprattutto nello scavare fra conscio e inconscio e nel mostrare l'animo dei protagonisti sofferente, problematico, assetato di relazione, soggetto a evoluzione e sviluppo. Così è anche di Stefano. Né lui né Malefica, un tempo innamorati, credono più all'esistenza del "vero amore", il quale inaspettatamente si manifesta nel bacio che la dolente fata dà alla dolce addormentata dopo il sincero pentimento e le lacrime di rimorso. «Non c'è amore più vero» esplicherà il corvo Fosco. È l'amore materno, scaturito dal cuore di «una creatura che era insieme eroina e cattiva». Si tratta dell'amore, concreto, ambivalente e vero, di ogni donna, anche non madre in senso fisiologico (Malefica è



madre adottiva; a guardar bene sarebbe una sorta di matrigna), quello che partecipa con interesse alla crescita ed è capace di rispettare la scelta dell'altro. La fiaba modernizzata e narrata da Aurora mostra due donne, la fata e la bambina, capaci di crescita interiore e di autonomia e le colloca nell'ambiente magico, tipico di Disney, popolato di esseri bizzarri e favolosi. Le ali che all'inizio e alla fine sorreggono Malefica in vertiginosi voli sono espressione dell'innocenza primitiva all'interno di una natura intatta, della libertà della vita originaria e della fantasia. La capacità visionaria del regista dà corpo alla nostalgia che l'uomo moderno ha di una vita autentica, vicina alla natura, di cui agli

spettatori non resta che un desiderio, un sogno ecologista, un fantastico ricordo e di cui le due protagoniste sono espressione. L'ombra stessa di Malefica, che Aurora afferma aver sempre avvertito accanto a sé, non è sentita come minaccia ma, in questo primordiale contesto, come segno di presenza e di amore. La storia presenta temi ecologici, psicologici e relazionali moderni, proponendo l'immagine di donne ferme, combattive, capaci di forti sentimenti e di scelte autonome, accanto a quella di uomini violenti, vili, avidi e fedifraghi; si giova della consueta ambientazione gotica, evocata con i moderni strumenti espressivi del fantasy.

Maria Grazia Roccato



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Rivedi la fiaba della *Bella Addormentata* nel cartone animato che la Disney fece nel 1959 e registra le differenze fra quel testo e questo. Ti sembra che la vicenda del nuovo film sia più avvincente di quella precedente o meno? Quali temi vi vengono toccati?
- In particolare confronta le due figure della strega cattiva. Precisa quali atteggiamenti psicologici e umani, quali modalità relazionali di volta in volta essa presenti nel nuovo film.
- Per quale motivo nel cartone animato del '59 la maga cattiva lanciava la sua maledizione? E per quale Malefica la lancia ora? Quale significato ha la differenza?
- Quali considerazioni ti suggerisce la motivazione da cui la maga è mossa?
- Esamina anche la figura di Aurora nei suoi sentimenti e nei modi con cui instaura i rapporti.
- Analizza poi le altre figure: re Stefano, il corvo Fosco: quale tipo di relazione li lega a Malefica? Esamina anche le figure delle tre fatine, Giuggiola, Fiorina e Verdellia, precisando come siano caratterizzate. Assolvono bene al compito a cui sono chiamate? Quale funzione assumono nel testo?
- Come risultano i personaggi maschili, confrontati con quelli femminili?
- Quale risulta essere il "vero amore"? Com'è caratterizzato? Chi ne è il portatore? Esclude dal cuore sentimenti negativi come il risentimento, l'insofferenza, il puntiglio della vendetta?
- Il principe Filippo, che nella versione precedente aveva la funzione di salvatore, non è protagonista della storia. Qual è l'angolazione da cui sono considerati i fatti? Chi è il protagonista? E chi il narratore?
- L'interpretazione dei vari attori ti sembra efficace o debole?
- Come sono mostrati i luoghi della vicenda: la Brughiera e il regno umano? Quale significato la rappresentazione stessa ce ne consegna?
- È stato detto che la bellezza delle immagini e il ritmo incalzante determinato dal montaggio conferiscono al testo fascino, dinamismo, suspense. Sei d'accordo con questo giudizio?
- Quale epoca e quale ambiente vengono evocati dalla scenografia? Ti sembrano adatti al genere fiabesco?
- Tenendo conto dei punti di cui sopra, scrivi una recensione contenente un giudizio (possibilmente implicito) che metta in grado di decidere se valga la pena di vedere il film.